

MONTEGRIDOLFO (RN)

Il toponimo del castello sembra trarre origine dall'antica famiglia riminese dei Gridolfi che a partire dal XIII secolo si stabilì sulle colline tra la Romagna e le Marche.

Come altre nobili famiglie guelfe cittadine, in età comunale i Gridolfi si schierarono dalla parte della Chiesa, così che secondo alcuni storici Monte Gridolfo sarebbe la trasformazione dell'originario nome del luogo, Monte Guelfo, oppure di Monte Loro, monte dell'alloro.



La Storia

I sec. a.c., il territorio è compreso nella VI Regione romana, *...la quale abbraccia l'Umbria e il territorio Gallico intorno Arimino.* (Plinio).

535-553, la guerra gotica (tra ostrogoti e bizantini) spinge le popolazioni della bassa valle del Conca a ritirarsi sui colli dell'immediato entroterra, come luoghi ideali alla difesa; fenomeno che si ripete successivamente, in particolare nel **X sec.** con l'invasione longobarda.

1033, San Pietro, unica Parrocchia sul territorio, figura tra i beni dell'Abbazia di San Pietro di Rimini e, nel **1148**, Montegridolfo compare in un documento che conferma l'appartenenza alla stessa Abbazia.

Nel **1228**, *Fusculus de Monte Gradulfo* si sottomette insieme ad altri cittadini dei vicini castelli al Comune di Rimini e, nel **1233**, il Console di Montegridolfo Pasitto giura di armarsi con il Comune di Rimini nella guerra contro Urbino.

1288, Montegridolfo è attaccato dai Guelfi di Mondaino e di Saludecio con *abbrucciamento de' libri e de' paramenti sacri, ...e abbruciate le case ad altri molti*.

1336, in occasione delle lotte interne alla casata dei Malatesta, Ferrantino Novello saccheggia il castello recando gravissimi danni, che saranno poi riparati da Galeotto Malatesta; questi, nel **1338**, circonda il castello di nuove mura con quattro poderosi torrioni.

1371, nella descrizione della Romagna fatta dal Cardinale Anglico, Montegridolfo viene citato con *37 focolari*.

1445, Montegridolfo passa ai Montefeltro e poi ritorna ai Malatesta; dopo la disfatta di Sigismondo e altre vicende, nel 1500 cade sotto il dominio dei Borgia e poi della Repubblica di Venezia (1503), fino ad entrare nel **1509** nello Stato della Chiesa.

1769, Giovanni Ganganelli è eletto Papa ed assume il nome di Clemente XIV.

1797, con la formazione della Repubblica Cisalpina, il Comune di Montegridolfo viene soppresso e inserito nel distretto di Saludecio insieme ai castelli di Meleto e Cerreto che erano suoi annessi.

1818, dopo la restaurazione dello Stato della Chiesa, Montegridolfo viene di nuovo eretto a Comune con a capo un Confaloniere, corrispondente all'attuale Sindaco.

1859, l'11 settembre le truppe del Generale Cialdini attraversano il territorio di Montegridolfo, che viene così annesso al costituendo Regno d'Italia.

1944, Montegridolfo è un caposaldo della **Linea dei Goti**, poi divenuta nota come Linea Gotica; qui, il 31 agosto, gli Alleati attaccano e vincono la forte resistenza tedesca.



Il più femminile S. Sebastiano della storia dell'arte

Mentre oltrepassiamo la torre d'ingresso al castello, possiamo dire di sentirci - non sembri esagerato il paragone - come Dante all'entrata in Paradiso: "rifatti sì come piante novelle rinnovate di novella fronda puri e disposti a salire a le stelle". Infatti il castello dei Malatesta, che racchiude l'intero borgo, si presenta con un perfetto restauro, dove ogni cosa è al posto giusto (e come, forse, non è mai stata). Eppure l'impressione è che non si sia persa del tutto la vita che qui c'era dentro, testimoniata dalle numerose opere d'arte ed evocata da queste forme "nuove" rimodellate sulle antiche.

Il microcosmo di borgo-castello appare così in tutta la sua suggestione poetica: basta passeggiarvi all'interno, soffermarsi sui particolari architettonici o, nelle lunghe sere estive, "salire a le stelle" che punteggiano il cielo, e poi, dalla parte di levante, guardare giù verso il mare di Pesaro.

L'impianto urbanistico è rimasto quello medievale: il terrapieno è circondato da forti mura fiancheggiate da torrioni e dentro le mura vi sono strette stradine su cui si affacciano i principali edifici e le casette, oggi utilizzate per le vacanze ma anche come residenza principale.

Il palazzo del Municipio si trova accanto alla torre portaia, mentre palazzo Viviani, l'antica dimora dei signori del castello, è oggi un attraente albergo-ristorante. La cappellina Viviani è quanto resta della duecentesca chiesa di S. Agostino distrutta nel 1336 da Malatesta Guastafamiglia.

Ai piedi delle mura castellane sorge la piccola chiesa di S. Rocco, costruita nel 1427 e dotata di un bel portale a ogiva di ispirazione gotica. Custodisce una splendida tela di Guido Cagnacci, il maestro riminese della seduzione, uno dei protagonisti del Seicento.

Il quadro appartiene alla sua fase giovanile (1617-23) e raffigura la Madonna col Bambino adorata dai Santi Rocco, Giacinto e Sebastiano, dove quest'ultimo ha così curiose fattezze femminili, per la posa e lo splendore della carne, che sembra uno scherzo o uno sberleffo all'iconografia mistica (siamo in Romagna, in fondo). Interessanti anche gli affreschi, uno di anonimo marchigiano (XV sec.) e l'altro attribuito a Girolamo Marchesi da Cotignola (1520-25).

Verso valle s'incontra la chiesa di S. Pietro, di origine antichissima ma ricostruita dalle fondamenta dopo i danni della seconda guerra mondiale: conserva un bell'affresco di anonimo del XV sec. Infine, in località Trebbio (da trivium, luogo privilegiato per gli incontri sovranaturali) sorge il santuario della Beata Vergine delle Grazie, innalzato all'indomani dell'apparizione della Madonna nel 1548 e meta di pellegrinaggi dalla Romagna e dalle vicine Marche.

Contiene, tra le altre opere, una tela, cara alla devozione popolare, del pittore rinascimentale fanese Pompeo Morganti, che riassume coi pennelli le deposizioni processuali del giovane e della contadina Antonia che ebbero la visione della Vergine vestita di bianco.

Interessante anche il paesaggio che riproduce quello reale delle colline di Montegridolfo, il cui castello è chiaramente riconoscibile dalle mura e dalle torri.



I prodotti tipici

È l'olio extravergine di oliva (foto sopra) che proviene dai numerosi frantoi disseminati sul territorio.



I piatti tipici

I migliori piatti della tradizione romagnola: tagliatelle al ragù e ai funghi, strozzapreti pasticciati (foto sopra), agnello, coniglio e piccione al forno, salumi e formaggi.

Il Trebbiano e il Sangiovese di Romagna sono i vini che ottimamente si sposano con i sapori della collina.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Processione della Via Crucis - Venerdì di Pasqua - Il Venerdì Santo una Via Crucis in costume si snoda lungo le vie suggestive del Castello. Nelle domeniche di maggio hanno luogo pellegrinaggi di fedeli alla Madonna del Trebbio. Qui sono festeggiate altre ricorrenze mariane: il 25 marzo (l'Annunciazione), il 2 luglio (l'Apparizione al Trebbio), l'8 settembre (la Natività).

Un Castello di Voci - Il borgo antico di Montegridolfo fa da palcoscenico alla rassegna musicale Un Castello di Voci organizzata dall'Amministrazione comunale, dall'Associazione culturale Cappella Musicale Santa Lucia e dalla Pro Loco. Per info: Pro Loco di Montegridolfo – tel. 0541.855320 Cappella Musicale Santa Lucia 331.4269561 - info@vocinelmontefeltro.org

L'Olio Nuovo in Tavola - dicembre - Ha luogo la prima domenica di dicembre al Castello: è un punto di riferimento per tutti gli appassionati dell'olio di qualità e per i produttori locali e del circondario. Vengono premiate le migliori qualità dell'anno.

Dove mangiamo ?

Locanda di Mery – Via Pascoli 1/3 - tel. 0541.855338

Osteria dell'Accademia – Via Voltone 16- tel. 0541.855005

Ristorante Mulino Bianco - Via San Pietro 14/a - tel. 0541.855334

Ristoro di Palazzo Viviani – Via Roma 38 - tel. 0541.855350

Trattoria del Castello – Via Borgo 5 - tel. 0541.855174

Trattoria da Albertina – Via Beata Vergine 5 loc. Trebbio - tel. 0541.855221

Trattoria La Vecchia Fattoria - loc. Ca' Baldo - tel. 0541.855319

Grotta dei Gridolfi – Via Roma 4

Ritrovo del Vecchio Forno – Via Roma 1

Bar Sport – Via Trebbio 22



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

PS – **MONTEGRIDOLFO** - Punto sosta presso il Castello medievale, 46 posti.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo sant antonio (Agriturismo) - Via Ca Baldo 8 - Cell: 349 6524764 - MONTEGRIDOLFO (RN)

B&b locanda pomarancio (Casa Vacanze) - via roma 47 - Cell: 339 1301173 - Cell: 335 7798783 - MONDAINO (RN) - dista 1.66 Km da Montegridolfo

Fattoria bio dentro al bosco (Agriturismo) - via valgermana 352 - Cell: 345 3424866 - Cell: 320 3385504 - SALUDECIO (RN) - dista 1.78 Km da Montegridolfo

Locanda belvedere (Locanda) - via San Giuseppe 736 - Tel. Fisso: 0541 982144 - SALUDECIO (RN) - dista 2.45 Km da Montegridolfo

Agririo (Agriturismo) - VIA OFANTO 4 - Tel. Fisso: 0721 478239 - RIO SALSO - TAVULLIA (PU) - dista 3.45 Km da Montegridolfo

Info Turistiche ...

Pro Loco: tel. 0541855320

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Montegridolfo - Agriturismionline.

